

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 40166,60 -0,36% | SPREAD BUND 10Y 86,60 -1,90 | SOLE24ESG MORN. 1450,72 -0,01% | SOLE40 MORN. 1497,84 -0,44% | Indici & Numeri → p. 39 a 42

APPELLO CONTRO LA CARNEFICINA: IERI ALMENO 56 UCCISI

L'Italia e altri 24 Paesi:
«La guerra di Israele
a Gaza deve finire ora»

—Servizio a pag. 6



A Gaza. Un attacco israeliano

Decreto fiscale

Stock option, stop all'addizionale per le holding industriali dal 2025

Reich, Vernassa
—a pag. 36

La sentenza

Consulta: congedo parentale legittimo per la madre intenzionale

Patrizia Maciocchi
—a pag. 37

PANORAMA

WEB E FISCO

Big tech Usa
contro l'Italia:
no all'Iva
sui social network

Meta, LinkedIn e X hanno fatto ricorso alla Corte tributaria contro gli accertamenti della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle Entrate che le accusano di non aver versato l'Iva sulla permuta dei dati sensibili degli utenti. Si tratta in totale di 1,14 miliardi di euro di presunta evasione, in gran parte ascrivibile a Meta. —a pagina 5

INCHIESTA URBANISTICA

Milano, lascia Tancredi
Sala: pronto a proseguire

L'assessore milanese alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi si è dimesso in seguito all'inchiesta sull'urbanistica. Il sindaco Sala: resto se la maggioranza mi sostiene. —a pagina 15

LETTERA AL DIRETTORE

L'IMPATTO
DELLE LEGGI
SUL FUTURO
DEI GIOVANI

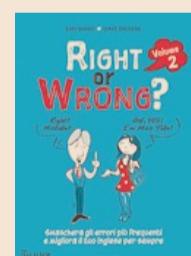
di Elisabetta Casellati
—a pagina 12

COMPAGNIE AEREE

Ryanair raddoppia l'utile grazie al caro biglietti

Ryanair ha chiuso il primo trimestre con un utile netto più che raddoppiato pari a 820 milioni di euro, rispetto ai 360 milioni dell'anno precedente. Traffico in crescita del 4%, prezzi dei biglietti +21%. —a pagina 34

DA DOMANI IN EDICOLA



Il secondo volume
L'inglese facile
alla portata di tutti

—a 1,00 euro oltre il quotidiano

Rapporti

Fiere
Grandi progetti
nei quartieri

—Servizi a pag. 23-26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Sicurezza energetica

Acquistati nei primi sei mesi dell'anno 10 miliardi di metri cubi di Gnl

Scornajenchi, ad di Snam:
«Meno dipendenza da rotte fisse e predeterminate»

Comuni, boom
investimenti: il 2025
punta a 20,9 miliardi

Enti locali

Nei primi sei mesi dell'anno i Comuni hanno effettuato investimenti per 9,09 miliardi, il 9% in più dell'anno scorso. Sono somme finite a varie opere pubbliche, a partire da strade (+5,7%) e scuole (+9,2%). Per fine anno le stime i feli-Anci prevedono un aumento di 1,9 miliardi sull'anno scorso. La spinta viene da un lato dal Pnrr e dall'altro dal nuovo Codice appalti che ha semplificato le procedure. Gianni Trovati —a pag. 4

2,2 miliardi

PLAFOND TOTALE IN EURO
Il tetto di spesa fissato per Transizione 4.0

CREDITI D'IMPOSTA
Transizione 4.0:
disponibili
930 milioni

Carmine Fotina —a pag. 2



Transizione. Ricerca con metodi alternativi. Anche in Italia laboratori, spin-off e aziende per la produzione di gemelli biologici

Licenziamenti, no al tetto di sei mensilità

Consulta

La sentenza depositata ieri cancella il limite previsto dal Jobs Act per i risarcimenti

È incostituzionale il tetto di sei mensilità imposto all'indennità risarcitoria nei casi di licenziamenti illegittimi nelle piccole imprese fino a 15 dipendenti. Lo ha deciso la Corte Costituzionale con la sentenza 118 depositata ieri. Viene meno, così, un'altra norma del Jobs Act che era stata, tra l'altro, oggetto di referendum.

Giorgio Pogliotti —a pag. 2

LA DECISIONE

Il limite considerato come un forfait automatico

Angelo Zambelli —a pag. 2



Mirafiori. La sede Stellantis a Torino

PRIMO SEMESTRE

Stellantis perde 2,3 miliardi
Il Cfo Ostermann:
dati sotto al nostro potenziale

Filomena Greco —a pag. 31

L'ORO
NON MENTE.
E IL BENE
RIFUGIO PER
ECCELLENZA

QUANDO TUTTO CAMBIA
L'ORO RESTA.

orodei24

IL TUO PARTNER DI FIDUCIA
PER INVESTIMENTI SOLIDI E TRASPARENTE

www.orodei24.com

800 173057

Primo Piano

Le opere degli enti locali

L'andamento



LE SPESE DEI SINDACI

I pagamenti in conto capitale per i principali investimenti fissi lordi. In milioni di euro

| TIPOLOGIA INVESTIMENTO | I SEMESTRE 2024 | I SEMESTRE 2025 | DIFF. % |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|---------|
| Strade | 1.793,5 | 1.895,3 | +5,7 |
| Scuole e asili nido | 1.455,6 | 1.590,1 | +9,2 |
| Altri beni immobili | 1.223,1 | 1.361,7 | +11,3 |
| Impianti sportivi | 525,7 | 629,1 | +19,7 |
| Opere sistemazione del suolo | 407,2 | 422,4 | +3,7 |
| Edilizia residenziale | 306,5 | 394,8 | +28,8 |
| Beni di valore storico e artistico | 287,0 | 343,9 | +19,8 |
| Infrastrutture idrauliche | 232,7 | 252,1 | +8,4 |

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Slope-Mef

4mila

ASSUNZIONI DI TECNICI
Il Pnrr ha permesso anche 4mila assunzioni a tempo determinato di tecnici, che danno ossigeno a organici locali ancora in affanno,

Decentramento e risorse: ultimi nodi per il Ddl Roma

Il provvedimento

Negoziato serrato per portare il testo in Cdm prima della pausa estiva

Manuela Perrone

ROMA

Dall'ordinamento legislativo al trasporto pubblico locale, dall'urbanistica e governo del territorio al commercio e all'artigianato, dalla polizia amministrativa locale alla valorizzazione dei beni culturali, dal turismo ai servizi e alle politiche sociali. È quasi pronto l'elenco di materie la cui competenza legislativa dovrebbe transitare dalla Regione Lazio a Roma Capitale.

Si avvicina al traguardo, infatti, il disegno di legge costituzionale da tempo in cattura lungo l'asse tra Palazzo Chigi, la ministra per le Riforme Elisabetta Alberti Casellati, il titolare degli Affari regionali, Roberto Calderoli, la Regione Lazio e il Campidoglio, con l'attenzione del Quirinale come è prassi nei casi di modifiche della Costituzione. Ma perché il testo riesca ad approdare in Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, forse giovedì o in uno dei Cdm successivi, occorre ancora rimettere il testo su diversi punti, con il tema delle risorse che agitano le acque.

Andiamo con ordine. La bozza che la premier Giorgia Meloni vorrebbe presto in Parlamento - per coronare il sogno di completare il pacchetto di riforme del governo con quella che attribuisce i poteri straordinari da tempo reclamati dalla sua città in quanto Capitale d'Italia - interviene a integrare l'articolo 114 della Costituzione con due commi: il primo elenca le materie oggi di competenza regionale (sia quelle di competenza concorrente sia quelle di competenza residuale) su cui è riconosciuto al Campidoglio il potere di legiferare; il secondo affida a una legge ordinaria il compito di definire le funzioni non legislative, ma molto importanti, in grado di sostanziare l'autonomia di Roma.

Sulla lista delle materie l'intesa c'è, sia nel merito sia nel metodo di esplicitarle direttamente nella riforma costituzionale. E si tratta di ambiti - si pensi solo al Tpl - in cui chiunque abbia governato Roma, a prescindere dal colore politico, ritiene sacrosanto acquisire la piena competenza legislativa, date le tante peculiarità che contraddistinguono la Capitale. Non rientrano nell'elenco né la sanità, com'era ovvio, né la scuola.

C'è anche l'accordo sul metodo - una legge ordinaria - per conferire maggiore autonomia anche finanziaria a Roma, ma nelle aspettative del Campidoglio è fondamentale specificare subito nel testo che con la legge andranno assicurate le risorse necessarie al funzionamento di ognuna delle funzioni riconosciute per non ritrovarsi con le armi spuntate, ossia con un'autonomia di facciata che non può essere esercitata.

Sul tema del decentramento di funzioni ai municipi si va verso un compromesso, ma la questione è ancora aperta su alcuni aspetti di dettaglio che potrebbero far naufragare l'intesa, perché il Campidoglio non accetterebbe mai un modello di decentramento sottratto all'autonomia del Consiglio comunale.

Il dialogo continuerà in questi giorni, con l'obiettivo di convergere su un disegno di legge che possa viaggiare spedito in Parlamento ed essere varato in seconda approvazione entro la fine della legislatura con i due terzi dei componenti di coesione europea devono far tesoro dei risultati conseguiti.

Una missione non impossibile,

vista la volontà trasversale di arrivare a una disciplina speciale per Roma.

Il leghista Calderoli, sabato sera a Pontida, lo ha detto a chiare lettere: «Quando si parla di autonomia io ci sono sempre: sia per il Trentino-Alto Adige e le altre Regioni, sia per la Capitale del Paese». Perché «autonomia vuol dire più poteri, ma anche più responsabilità». Per il Carroccio, il Ddl chiuderebbe il cerchio aperto dalla legge 86/2024 sull'autonomia delle Regioni ordinarie e i negoziati per le materie non-Lep e proseguito con l'autonomia delle Regioni a statuto speciale basata sulla riforma degli statuti, inaugurata in Trentino.

Forza Italia sostiene da sempre la riforma, come testimonia la proposta di legge depositata alla Camera dal capogruppo Paolo Barelli e l'impegno di Casellati, che (parole della

Trasporti, turismo, sociale: ecco l'elenco delle materie su cui la Capitale potrà legiferare

ministra ieri al Messaggero) permetterà a Roma di diventare «un "quid unicum", un ente territoriale autonomo non assimilabile a nessuno di quelli esistenti come Comune, Città Metropolitana, Provincia e Regione». Per Fdi e Meloni, come si è detto, il Ddl sarebbe la ciliegina sulla torta delle riforme. E anche le opposizioni, stavolta, dovrebbero marciare compatte se i nodi rimanenti saranno sciolti come auspicano il Pd (il partito del sindaco Roberto Gualtieri), che con Roberto Morassut ha la sua proposta a Montecitorio, e il M5S. A quel punto, la corsa per le amministrative del 2027, dove Gualtieri è pronto a ricandidarsi, promette di farsi molto interessante. Se non altro perché il futuro primo cittadino della Capitale sarà molto più che un sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA

Cultura, asse Enel-Musica per Roma

Enel sarà main sponsor della prossima stagione culturale della Fondazione Musica per Roma, l'ente responsabile della gestione degli spazi e delle attività dell'Auditorium Parco della Musica e della Casa del Jazz. L'intesa permetterà l'offerta artistica e ampliare il dialogo con il pubblico. «Siamo orgogliosi di rafforzare questo legame con Enel», afferma Raffaele Ranucci, Ad della Fondazione Musica per Roma. «Questa collaborazione nasce da una visione condivisa, che pone la cultura al centro della crescita e della coesione sociale. Insieme renderemo Roma sempre più protagonista di grandi concerti, festival tematici ed eventi straordinari». «Siamo particolarmente felici di sostenere la prossima stagione della Fondazione», spiega Nicolò Mardegan, direttore delle Relazioni esterne di Enel. «Arte e cultura sono per Enel un'espressione potente di energia, capace di generare valore per il territorio e coinvolgere le nuove generazioni. Vogliamo contribuire a rendere la cultura sempre più accessibile, dinamica e inclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Trovati
ROMA

Chi volesse cercare i motori di una crescita dell'economia italiana che prova a farsi largo fra i venti contrari delle guerre commerciali e militari farebbe bene a dare uno sguardo ai Comuni. E, nel dettaglio, ai loro investimenti. Che nonostante l'impennata degli ultimi anni continuano a tracciare sui grafici curve in salita. Nella stessa direzione dovrà rivolgersi chi è in cerca di buone notizie sulla spesa effettiva del Pnrr, finora fonte di preoccupazioni più che di consolazioni.



ALESSANDRO CANELLI
Il presidente dell'Ifel: «Far tesoro dei risultati ottenuti nel prossimo ciclo di coesione»

Roma Capitale registra un +33,2% (pagamenti per 306,1 milioni) grazie all'effetto combinato di Pnrr e Giubileo

I 404 MILA DIPENDENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI

Sul contratto prova del 9 a settembre Naddeo (Aran): «C'è uno spiraglio»

«C'è uno spiraglio per chiudere rapidamente questo contratto e aprire subito dopo il confronto sul nuovo rinnovo, che dispone già di coperture». Se quelle evocate dal presidente dell'Aran Antonio Naddeo son rose, fioriranno il 9 di settembre, quando è in calendario la nuova riunione.

Oggetto del contendere è ancora una volta il contratto 2022/24 per i quasi 404 mila dipendenti di Regioni ed enti locali. Ieri l'Aran si è formalizzato la proposta (Sole 24 Ore del 3 luglio) di spostare il 30% dell'indennità di ente sullo stipendio tabellare con una mossa che, rivendica Naddeo, «produce effetti positivi» su pensioni e Tfr. Questo meccanismo, che avvicina l'aumento medio a quello prodotto nei ministeri dal contratto firmato a gennaio, non basta a superare i «no» di Cgil e Uil, che chiedono più risorse e hanno da sole la maggioranza.

Ma i negoziati hanno bisogno anche di pervicacia, e il filo del confronto continua a non romper-

fra 60 mila e 250 mila residenti vanno in scia con un +16,8%, e anche i minori fino a 2 mila abitanti mostrano una crescita del 4,1%. La dinamica coinvolge in pieno anche il Mezzogiorno con il suo +12,1% nel confronto semestre su semestre.

«Le ragioni di questo record sono diverse - ragiona Alessandro Canelli, presidente dell'Ifel e sindaco di Novara -. Innanzitutto il Pnrr, che ha dato tempi certi, e poi le innovazioni legislative hanno aiutato molto: prima fra tutti il nuovo Codice degli appalti, semplificando procedure, definendo tempi di conclusione, riconducendo a un livello di ragionevolezza le responsabilità».

Un punto di Pil
I 20,9 miliardi indicati dai tecnici dell'Ufficio studi e statistiche territoriali dell'Ifel valgono quasi un punto del Pil nazionale (lo 0,92% del prodotto interno lordo previsto dall'ultimo documento di finanza pubblica, a essere precisi); e anche ipotizzando per questi investimenti un moltiplicatore non eccezionale, è chiaro che passa da lì una quo-

ta importante della crescita che lo stesso programma ufficiale del Governo indica in un +0,6%, in linea con le stime di Bankitalia e degli altri osservatori istituzionali e non.

Tipologia e distribuzione di questi investimenti regalano poi qualche indicazione confortante che investe il Pnrr, ma va anche oltre l'orizzonte del Piano. I numeri confermano che l'attuazione fisica degli interventi finanziati dal Next Generation Eu nei Comuni è decisamente più vivace che nella media (56% di progetti collaudati o in collaudo, un altro 35% in esecuzione), grazie a un protagonismo dei sindaci e delle loro strutture rappresentative che sembra aver centrato anche l'impresa di sbloccare molti ritardi ministeriali: la stessa analisi Ifel calcola che agli enti locali sarebbero arrivati 24,5 miliardi di trasferimenti Pnrr, cioè oltre l'85% della quota comunale dei fondi Ue, dopo un paio d'anni cadenzati da lunghe attese e anticipazioni che hanno affaticato molte casse locali. Il Pnrr ha permesso anche 4 mila assunzioni a tempo determinato di tecnici, che danno ossigeno a organici locali ancora in affanno nonostante il piccolo saldo positivo fra le 29.275 assunzioni e le 28.973 uscite che si è cominciato a registrare dal 2023.

Oltre il Pnrr
Il posto in prima fila occupato dagli investimenti nelle strade, che pur essendo esclusi dal Pnrr per i suoi rigidi vincoli ambientali continuano a rappresentare la singola voce di spesa più voluminosa, spinge a guardare oltre il Piano nazionale di ripresa e resilienza. E a cercare le ragioni dell'accelerata costante in un complesso di fattori, materiali come le riforme legislative ma anche immateriali come il nuovo ruolo che i Comuni sono riusciti a ritagliarsi. «La ripresa del reclutamento e gli incentivi di risultato aiutano - conferma Canelli - ma una spinta decisiva è anche data da una motivazione nel lavoro per opere concrete, definite e utili alle comunità urbane». Ora il Pnrr va portato a termine, e solo da lì si potrà tracciare un consuntivo. «Ma questa stagione di investimenti ha già raggiunto l'obiettivo di cambiare l'amministrazione - rilancia il presidente Ifel -. Ora occorre capitalizzare queste innovazioni consolidandole e proseguendo il lavoro di semplificazione e digitalizzazione. I futuri piani di investimento, a partire dal prossimo ciclo delle politiche di coesione europee devono far tesoro dei risultati conseguiti».

«C'è anche l'accordo sul metodo - una legge ordinaria - per conferire maggiore autonomia anche finanziaria a Roma, ma nelle aspettative del Campidoglio è fondamentale specificare subito nel testo che con la legge andranno assicurate le risorse necessarie al funzionamento di ognuna delle funzioni riconosciute per non ritrovarsi con le armi spuntate, ossia con un'autonomia di facciata che non può essere esercitata».

Sul tema del decentramento di funzioni ai municipi si va verso un compromesso, ma la questione è ancora aperta su alcuni aspetti di dettaglio che potrebbero far naufragare l'intesa, perché il Campidoglio non accetterebbe mai un modello di decentramento sottratto all'autonomia del Consiglio comunale.

Il dialogo continuerà in questi giorni, con l'obiettivo di convergere su un disegno di legge che possa viaggiare spedito in Parlamento ed essere varato in seconda approvazione entro la fine della legislatura con i due terzi dei componenti di coesione europea devono far tesoro dei risultati conseguiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA